

[IL CASO]

“Ora voglio fare di Armonia uno dei primi private equity”

SIGIERI DIAZ DELLA VITTORIA PALLAVICINI HA APPENA CEDUTO LE SUE QUOTE IN GWM DIVENTATA UNA STORIA DA MANUALE

Roma

«Voglio concentrarmi esclusivamente sul nuovo progetto, ambizioso, di creare con Armonia Sgr uno dei player più importanti italiani nel private equity, per valorizzare le eccellenze del Made in Italy»: Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini ci tiene molto a sottolineare l'italianità della sua nuova sfida. Lo afferma deciso e lo supporta con i fatti: per seguire la sua nuova creatura ha appena ceduto l'intera quota detenuta in Gwm, Global wealth management, una delle più importanti società di family office, divenuta nel tempo un caso da manuale. Ora vuole ripercorrere la strada con il nuovo fondo.

«Non abbiamo grandi realtà specializzate nel private equity in Italia - spiega- Andrea Bonomi, per esempio, è ormai proiettato su grandi operazioni internazionali, mentre il nostro paese ha eccellenze dal grande potenziale, e vogliamo in modo particolare focalizzarci su operazio-

ni di *buy&building*, ovvero di consolidamento, attraendo capitali importanti verso il nostro paese».

L'approvazione ad operare per Armonia Sgr da parte di Banca d'Italia dovrebbe arrivare a giorni. A supportare Sigieri Diaz c'è, in qualità di vice presidente, Luca Rovati, ex manager di Telecom e di Pirelli, un partner fidato con il quale ha condiviso, attraverso una rete di acquisizioni, la creazione e crescita della Rottapharm, gigante farmaceutico, recentemente ceduto alla svedese Meda. Ad affiancarli, come vice presidente a sua volta, ci sarà anche Francesco Chiappetta, per tanti anni braccio destro di Marco Tronchetti Provera. Amministratore delegato, invece, è Alessandro Grimaldi, per anni impegnato in Clessidra, il fondo che fa capo a

Claudio Sposito.

«Dopo 15 anni di intenso lavoro per creare un gruppo finanziario solido, ritengo la mia esperienza in Gwm terminata», afferma Sigieri

Diaz. Pronipote del generale Armando Diaz e della principessa Pallavicini, nel 2000 ha fondato Gwm con uffici a New York e Ginevra. Nel 2003 ha aperto le sedi di Milano e Ro-

ma, grazie a una joint-venture con la famiglia Nattino tramite la Banca Finnat, con il 51% in testa ai Pallavicini e il resto a Banca Finnat. La famiglia ha continuato a crescere, con uffici a Londra e Lussemburgo. E l'arrivo di nuovi soci, come Aldo Palmieri ex Citigroup, Eugenio De Blasio, da boutique finanziarie, Alvise Recchi di Gsc Proxitalia e Sodali, global information per piccoli azionisti e investitori, e John Wilcox, considerato uno dei guru americani, vicepresidente del grande fondo pensioni degli insegnanti Usa. Nel 2005 è arrivato da Londra Peter Sartogo,



1



2

Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini (1) ha ceduto le quote in Gwm al socio storico Peter Sartogo (2)



già in Morgan Stanley e Deutsche Bank.

A lui Sigieri Diaz ha ceduto la sua quota, l'80% di Gwm. «Ho optato per una soluzione interna perché volevo garantire la continuità ai nostri investitori», commenta Sigieri Diaz.

Alimentare, fashion e lusso: sono i settori di eccellenza sui quali vuole concentrare l'attenzione di Armonia Sgr. Il fondo ha già raccolto 200 milioni di euro. «Ma puntiamo a 700», annuncia Sigieri Diaz.

(p.jad.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FAMILY OFFICE IN ITALIA

Numero di operatori

